

CELEBRAZIONI LITURGICHE DEL TRIDUO PASQUALE

VERBALE RIUNIONE 2 aprile 2017

Presenti: Don Massimo, Marino e Maria Fabris, Luisa Castelli, Michele Brambilla, Rita Guadagni, Alberto Pirotta, Ranieri Piazza, Grazia Maggi, Luigi Giordano, Silvia Barone, Simonetta Dapelo

Margherita e Giuseppe Moretti si rendono disponibili per le celebrazioni del Triduo, ma non possono partecipare alla riunione.

Don Massimo, riprendendo il programma della Quaresima della Comunità Pastorale, ricorda come si articolerà la liturgia della Settimana Santa nelle tre Parrocchie (cfr pieghevole *Quaresima 2017*), soffermandosi in modo particolare sui due momenti celebrati solennemente a livello di Comunità Pastorale (la S. Messa in Coena Domini delle ore 21 in SMA e la Veglia Pasquale, per la prima volta celebrata unitariamente dalle tre Parrocchie in SMA, alle ore 21), che sono l'oggetto di questa riunione.

Le altre celebrazioni saranno coordinate dalle singole parrocchie, dove i responsabili della liturgia prenderanno accordi direttamente con il sacerdote celebrante.

Don Massimo sottolinea l'importanza liturgica e pastorale del celebrare insieme, come Comunità Pastorale, questi due importanti momenti del Triduo Pasquale (cfr Insieme del 2 aprile), che anche esteriormente dovranno manifestare la solennità della celebrazione e la comunione delle tre Parrocchie, coinvolgendo persone delle tre Comunità.

In tal senso **vengono prese le seguenti decisioni:**

1. per tutte e due le celebrazioni:

- Il coro sarà quello della Comunità Pastorale
- La Comunione sarà fatta nelle due Specie, dai quattro sacerdoti accompagnati da quattro Ministri dell'Eucaristia, così ripartiti: 2 di S.M. Ausiliatrice, 1 di S. Agata, 1 di Natività di M.V. I celiaci faranno la Comunione per primi.
- Si custodirà un calice, che verrà purificato dopo, per permettere anche al coro, al termine della S. Messa) di ricevere la Comunione nelle due Specie.
- Le Preghiere dei fedeli (del cui testo si farà carico Simonetta, tenendo presenti temi e ordine suggeriti dal libretto del Triduo e sottoponendole preventivamente all'attenzione di Don Massimo) saranno sei e saranno lette da fedeli delle tre Comunità parrocchiali, sei persone diverse (2 di SMA, 2 di SA, 2 di Nat), alternandole come segue: Nat, SMA, SA, Nat, SMA, SA.
- I cestini delle offerte NON verranno portati all'altare, ma in sacrestia.

2. Giovedì Santo:

- La celebrazione inizia con il Rito della Luce. Canto, Inno e Responsorio saranno cantati dal coro.
- Letture, doni e segni da portare all'offertorio sono a cura di SMA
- Dopo la Comunione, il Santissimo Sacramento viene portato in processione al luogo della riposizione (convenientemente ornato), mentre si canta il Pange Lingua. La pisside sarà riportata all'altare durante la celebrazione della Veglia Pasquale in SMA, mentre a SA e Nat sarà riportata all'altare durante la prima S. Messa di Pasqua.
- La Lavanda dei piedi è effettuata dopo la Comunione e coinvolge 15 persone che siano "segno di servizio", 5 per ogni Parrocchia (da ricercare fra chi svolge per la Comunità servizi importanti ma nascosti). Esse avranno un posto riservato nelle prime file e saranno invitate a sedersi sulle panche al momento della Lavanda dei piedi.

3. Veglia di Pasqua:

- L'accensione del fuoco sarà fatta sul piazzale antistante la chiesa. Tutti saranno invitati ad uscire sul piazzale; ognuno avrà un lumino, che verrà acceso con fiamma attinta dal cero pasquale. Quindi si entrerà in chiesa in processione, davanti tutti con i lumini e dietro il celebrante con il cero pasquale. I lumini rimarranno accesi fino al Preconio.
- Le Letture saranno 8 e saranno lette da 3 lettori di SMA, 3 di Nat, 2 di SA, in quest'ordine: I lettura Nat, II lettura SMA, III lettura SA, IV lettura SMA, V lettura Nat, VI lettura SA, VII lettura SMA, VIII lettura Nat.
- I salmelli saranno tutti cantati, tranne il salmo fra la VII e l'VIII lettura, che sarà letto da un lettore di SA.
- Dopo la VI lettura, ci sarà l'annuncio, cantato, della Resurrezione. I presenti (avvertiti durante le sante Messe della domenica precedente) avranno con sé un campanello, che suoneranno tutti insieme al suono delle campane.
- Dopo l'omelia, sarà effettuata la benedizione dell'acqua lustrale; il fonte battesimale sarà posizionato sull'altare e saranno preparate diverse bottigliette di acqua che dopo la benedizione, al termine della celebrazione, verranno consegnate ai fedeli, una per famiglia. Il celebrante aspergerà i fedeli con l'acqua benedetta.
- Terminata l'aspersione, ci sarà il rinnovo delle promesse battesimali.
- All'offertorio porteranno i doni 1 persona di Nat (pane), 1 di SA (vino), 1 di SMA (un segno, scelto da SMA in accordo con Don Massimo).

4. Entro la metà della settimana che precede la Domenica delle Palme Alberto, Marino e Ranieri faranno a avere a Don Massimo i nomi dei Lettori, di coloro che leggeranno le preghiere dei fedeli, di chi porterà i doni, di chi è stato scelto per la Lavanda dei piedi (di quest'ultimo punto, per Nat si occuperà Simonetta). Avvertiranno anche gl'interessati.

5. Per qualunque dubbio si farà riferimento a Don Massimo.